

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

14 luglio 2026

Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

I principali risultati

Secondo l'indagine condotta tra il 19 maggio e il 16 giugno 2026 presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti, nel secondo trimestre i giudizi sulla situazione economica generale sono ulteriormente peggiorati rispetto alla rilevazione precedente, con un deterioramento diffuso a tutti i settori. Le aziende indicano che il conflitto in Medio Oriente e la chiusura dello stretto di Hormuz hanno inciso sulla loro attività attraverso i rincari dei beni energetici e degli altri fattori produttivi.

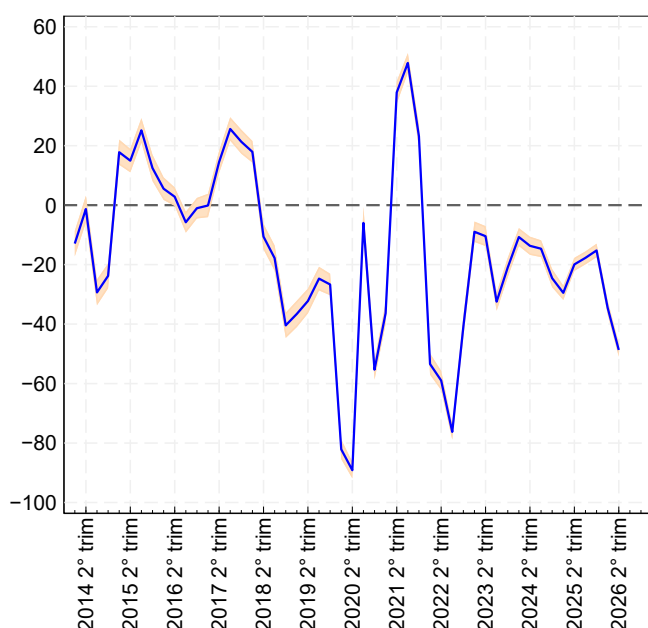
Le prospettive sulle proprie condizioni operative per il trimestre successivo sono nel complesso meno sfavorevoli, riflettendo il miglioramento dei giudizi sull'andamento della domanda totale, in particolare nei servizi. Le attese a breve termine sulla domanda sono positive, rimanendo più caute per la componente estera.

Nonostante un peggioramento delle condizioni per investire, il saldo tra le imprese che prevedono di aumentare gli investimenti e quelle che si aspettano di ridurli nel 2026 è rimasto positivo, solo lievemente inferiore a quello registrato nella scorsa rilevazione.

Le attese sull'inflazione al consumo si collocano su valori compresi tra il 2,5 e il 2,8 per cento a seconda dell'orizzonte temporale. I prezzi praticati dalle imprese hanno accelerato e continuerebbero ad aumentare nei prossimi 12 mesi, sospinti anche dai rincari degli input produttivi connessi con il conflitto in Medio Oriente, che la maggior parte delle imprese intervistate dichiara di avere trasferito, o di voler trasferire, sui prezzi di vendita anche se in misura contenuta.

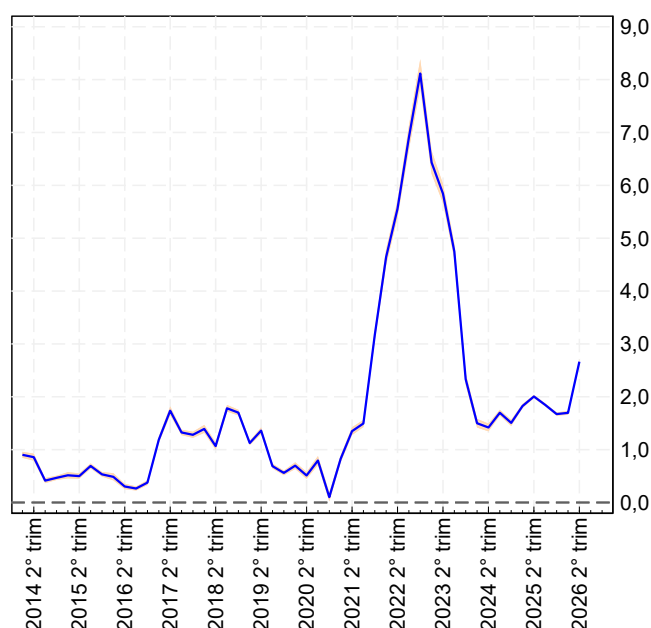
Situazione economica generale (1)

(saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto a 3 mesi prima)



Aspettative di inflazione al consumo tra 12 mesi (1)

(tasso di inflazione annuale; valori percentuali)



(1) Le aree ombreggiate rappresentano i rispettivi intervalli di confidenza al 95 per cento delle stime. Cfr. tavv. s1 e s4 dell'appendice statistica.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita¹

Sono peggiorati i giudizi sulla situazione economica generale...

Nel secondo trimestre del 2026 il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento sulla situazione economica generale è sceso a -49 punti percentuali per il complesso delle imprese (da -35 nella precedente rilevazione; Tavola 1). Il deterioramento è diffuso tra settori di attività, classi dimensionali e aree geografiche.

...ma le imprese hanno segnalato un lieve recupero della domanda

Nello stesso periodo l'andamento della domanda totale per i propri prodotti ha mostrato un recupero rispetto al primo trimestre, pur restando meno favorevole rispetto alla fine del 2025. Il saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione si è portato a 4 punti percentuali per il totale delle imprese (da 1 nel primo trimestre e 9 nel quarto trimestre dell'anno scorso). Il miglioramento ha riguardato soprattutto i servizi e le costruzioni, dove prevalgono le valutazioni positive; nell'industria in senso stretto il saldo resta lievemente negativo. Una quota contenuta di aziende ha segnalato un impatto negativo sulla domanda del conflitto in Medio Oriente e della chiusura dello stretto di Hormuz, eventi che hanno inciso soprattutto sull'aumento dei costi degli input, in particolare di quelli energetici, come riferito da una percentuale maggiore di imprese.

Nel terzo trimestre proseguirebbe, pur con un passo più lento, l'espansione della domanda

Le attese delle imprese sulle proprie condizioni operative nei successivi tre mesi sono rimaste negative, pur risultando nel complesso meno sfavorevoli rispetto a quanto previsto nella precedente rilevazione. Il saldo tra previsioni di miglioramento e di peggioramento si colloca a -15 punti percentuali (da -18), riflettendo un recupero nell'industria in senso stretto e nei servizi, a fronte di un ulteriore deterioramento nelle costruzioni. L'incertezza associata al contesto economico e politico e l'andamento del prezzo del petrolio hanno continuato a rappresentare i principali fattori di freno, con effetti più intensi nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

Si è attenuato il pessimismo sull'evoluzione delle proprie condizioni operative

Per il terzo trimestre le imprese prefigurano un'espansione della domanda totale di minore intensità rispetto al secondo (il saldo tra attese di aumento e diminuzione è pari a 17 punti percentuali, contro i 20 della rilevazione precedente). Maggiore cautela nelle prospettive è emersa soprattutto fra le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, in particolare rispetto alla domanda estera.

L'occupazione continuerebbe a crescere

Le prospettive sull'occupazione sono rimaste favorevoli in tutti i comparti. Il saldo tra la quota di imprese che prevede un aumento degli addetti nei successivi tre mesi e quella che ne anticipa una riduzione è positivo, anche se in lieve diminuzione rispetto alla precedente rilevazione.

Sono peggiorate le condizioni per investire, ma i piani di accumulazione del capitale per il 2026 restano espansivi per la maggioranza delle imprese

I giudizi sulle condizioni per investire sono divenuti più sfavorevoli rispetto al trimestre precedente. Il saldo negativo tra le valutazioni di miglioramento e quelle di peggioramento è sceso a -33 punti percentuali (da -30). Il deterioramento ha interessato soprattutto l'industria in senso stretto, dove il saldo si è portato a -36 (da -31); nei servizi e nelle costruzioni il saldo è rimasto pressoché stabile, a -31 e a -30 punti rispettivamente. Ciononostante, un terzo delle imprese continua a prefigurare un'espansione della spesa per investimenti fissi nel complesso del 2026. Per il secondo semestre dell'anno, il saldo tra imprese che prevedono un aumento e quelle che anticipano una riduzione della spesa in beni capitali è positivo in tutti i comparti e più

¹ Il testo è stato curato da Stefania Villa e Lorenzo De Masi.

L'Indagine raccoglie i dati esclusivamente per finalità di analisi economica; le informazioni vengono trattate ed elaborate in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le 2.565 imprese con almeno 50 addetti (1.121 dell'industria in senso stretto, 1.190 dei servizi e 254 del settore delle costruzioni) che hanno partecipato alla rilevazione. Il questionario utilizzato, l'appendice statistica e la nota metodologica sono disponibili ai seguenti indirizzi:

http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bird/inflazione-e-crescita/questionario-inflazione/documenti/quest_II_trim_2026.pdf

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2026-indagine-inflazione/06/dati_2026_06.zip

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2025/IAI_metodi_e_fonti.pdf

elevato nelle costruzioni, dove più della metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Continuano a prevalere giudizi di sostanziale stabilità nelle condizioni di accesso al credito

Le condizioni di accesso al credito sono giudicate nel complesso stabili dalla larga maggioranza delle imprese (87 per cento). Il saldo tra le valutazioni di miglioramento e di peggioramento resta negativo, a -4 punti percentuali. La posizione di liquidità rimane adeguata in tutti i comparti, con una quota contenuta di aziende che la ritiene insufficiente nei successivi tre mesi.

I prezzi di vendita hanno lievemente accelerato, con attese di ulteriori rialzi nei prossimi 12 mesi

I prezzi di vendita praticati dalle imprese hanno accelerato rispetto alla precedente rilevazione (al 2,2 per cento da 1,9), con differenze significative tra settori: la dinamica è stata più sostenuta nell'industria in senso stretto (2,4 da 1,8) e nelle costruzioni (4,0 per cento da 3,4), mentre l'aumento dei prezzi è rimasto stabile nei servizi (a 1,9). Nei prossimi dodici mesi i listini continuerebbero a crescere. La variazione attesa è pari al 2,4 per cento per il totale delle imprese, al 2,5 nell'industria in senso stretto, al 2,1 nei servizi e al 5,1 nelle costruzioni. Secondo le indicazioni delle imprese, il rialzo dei prezzi rifletterebbe principalmente gli andamenti dei corsi delle materie prime, del costo del lavoro e delle aspettative di inflazione. La maggior parte delle aziende ha dichiarato

che l'aumento dei costi causato dal conflitto nel Medio Oriente e dalla chiusura dello stretto di Hormuz è stato trasferito – seppure in misura moderata – sui prezzi praticati, o lo sarà nei prossimi tre mesi.

Le aspettative d'inflazione sono aumentate su tutti gli orizzonti, rimanendo più contenute su quelli a lungo termine

Le aspettative d'inflazione al consumo sono salite in misura significativa su tutti gli orizzonti temporali: 2,8 a 6 mesi, 2,7 a 12 mesi, 2,5 a 24 mesi e su un orizzonte compreso tra 3 e 5 anni (rispettivamente da 1,6, 1,7 e 1,8 nella rilevazione precedente).

Tavola 1

Principali risultati dell'indagine (1)*(valori percentuali e punti percentuali)*

	Industria in s.s.		Servizi		Costruzioni		Totale	
	<i>2026 1° tr.</i>	<i>2026 2° tr.</i>	<i>2026 1° tr.</i>	<i>2026 2° tr.</i>	<i>2026 1° tr.</i>	<i>2026 2° tr.</i>	<i>2026 1° tr.</i>	<i>2026 2° tr.</i>
Valori percentuali								
Aspettative di inflazione a 6 mesi	1,7	2,8	1,6	2,8	1,7	2,8	1,6	2,8
Aspettative di inflazione a 12 mesi	1,7	2,7	1,7	2,6	1,8	2,8	1,7	2,7
Variazione prezzi propri fra 12 mesi	2,2	2,5	2,0	2,1	3,9	5,1	2,2	2,4
Saldi tra giudizi di miglioramento e peggioramento (punti percentuali)								
<i>Giudizi sul trimestre precedente</i>								
Situazione economica generale	-35,2	-50,1	-34,1	-47,1	-32,7	-50,6	-34,5	-48,7
Domanda totale	-2,6	-1,1	2,4	6,4	8,5	14,1	0,6	3,6
Domanda estera	3,2	0,6	7,4	4,1	—	—	4,4	1,6
Condizioni per investire	-30,7	-35,5	-29,7	-31,3	-31,3	-30,5	-30,2	-33,1
<i>Previsioni a 3 mesi</i>								
Domanda totale	18,8	13,0	20,8	19,2	20,0	21,2	19,9	16,6
Domanda estera	14,2	13,4	13,1	9,2	—	—	13,9	12,2
Condizioni economiche delle imprese	-23,0	-18,3	-14,7	-11,3	-13,2	-19,5	-18,2	-15,0
Occupazione	8,9	7,8	15,0	13,6	21,2	18,7	12,8	11,4
<i>Previsioni sulla spesa per investimenti</i>								
Nel II sem. del 2026 rispetto al I sem. 2026	0,7	13,8	21,7	20,5	24,0	24,9	12,7	17,9
Nel 2026 rispetto al 2025	0,9	-1,5	17,9	16,9	18,9	19,4	10,5	9,0

(1) Le tavole statistiche contenenti tutti i dati commentati nell'indagine sono disponibili all'indirizzo:
http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2026-indagine-inflazione/06/dati_2026_06.zip

Figura 1.1

Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)
(imprese dell'industria in senso stretto; valori percentuali)

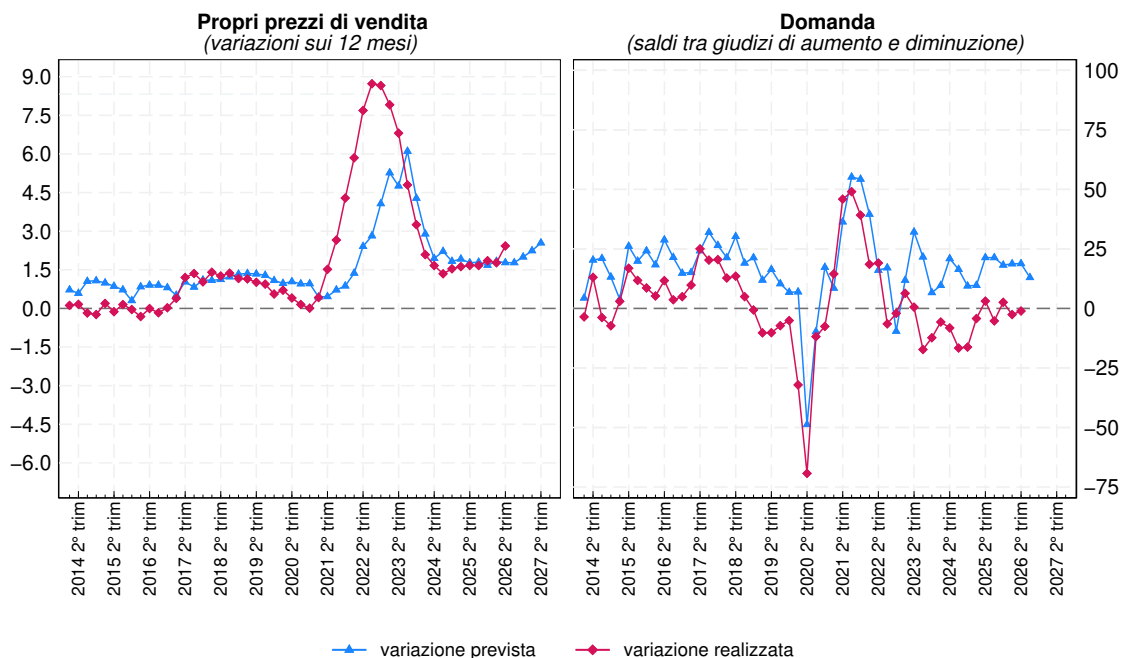


Figura 1.2

Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)
(imprese dei servizi; valori percentuali)

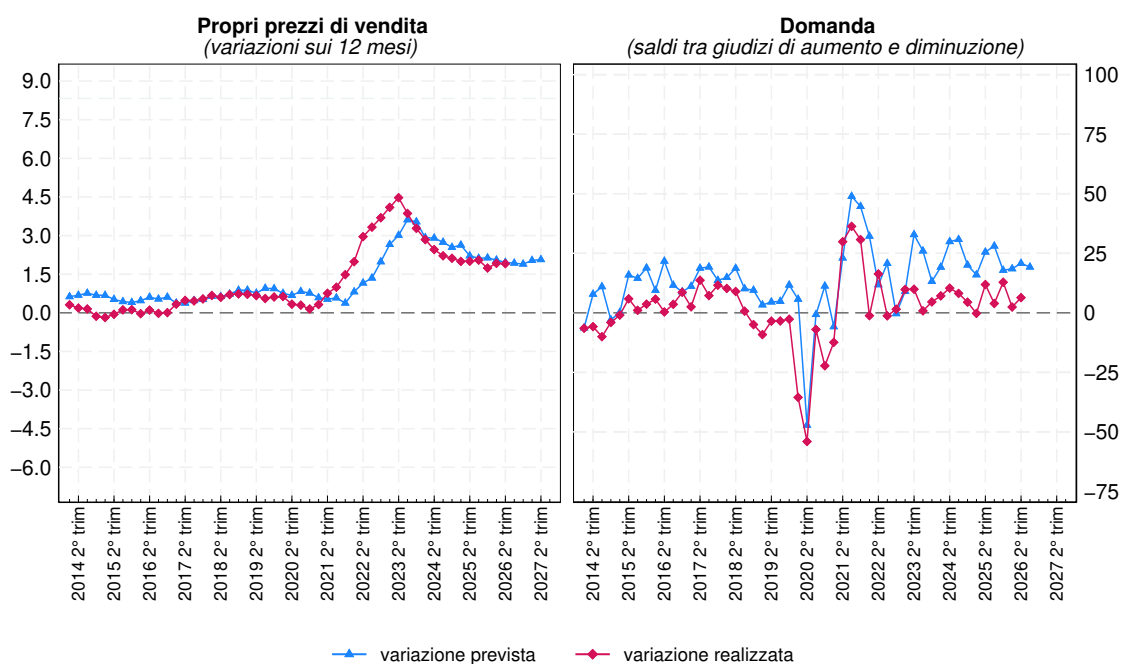
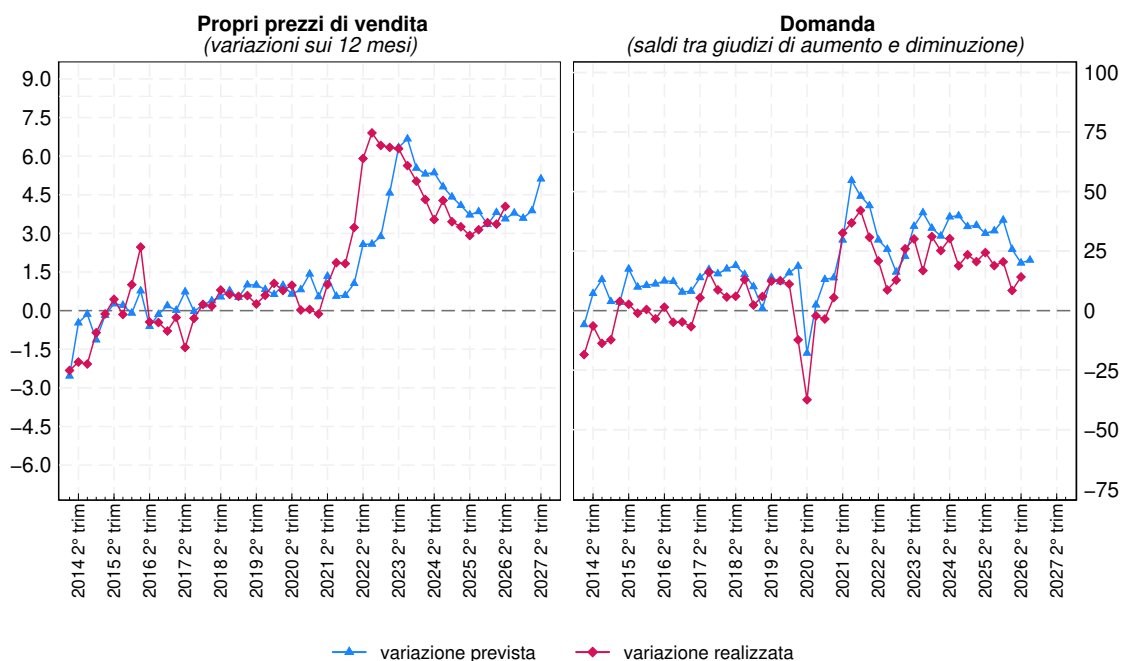


Figura 1.3

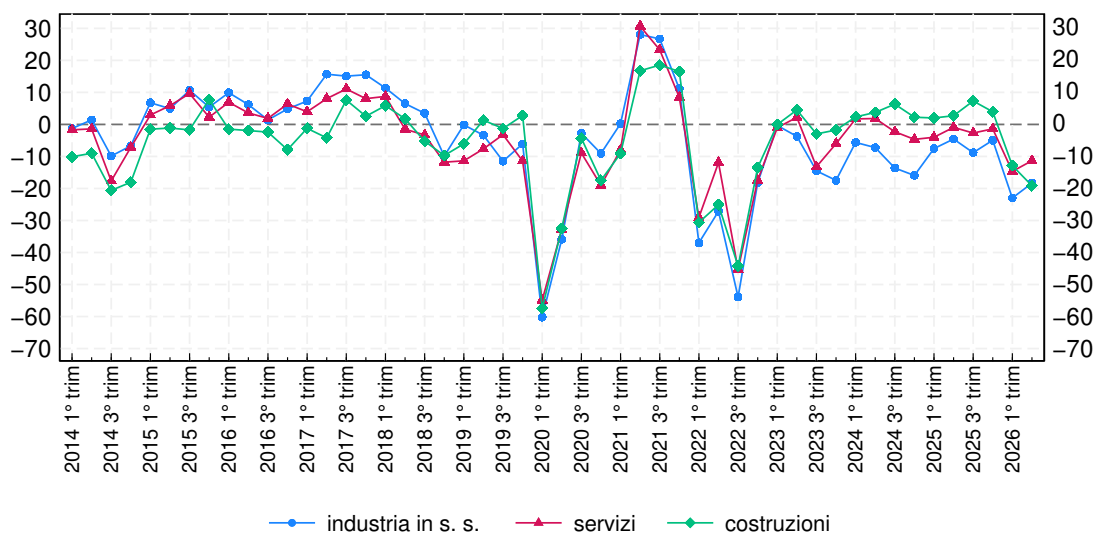
Andamento dei propri prezzi di vendita e della domanda (1)
(imprese di costruzione; valori percentuali)



(1) Stime winsorizzate: i valori esterni all'intervallo compreso tra il 5° e il 95° percentile sono stati posti pari al valore soglia dei percentili stessi. Nella figura sui prezzi di vendita, la variazione realizzata (linea rossa) si riferisce alla variazione dei prezzi nei 12 mesi precedenti, mentre la variazione prevista (linea blu) si riferisce alle previsioni su un orizzonte di 12 mesi, formulate nello stesso trimestre dell'anno precedente. Nella figura sulla domanda, i saldi si riferiscono all'andamento della domanda nel trimestre (linea rossa) e alle previsioni sull'andamento della domanda nei tre mesi successivi, formulate nel trimestre precedente (linea blu).

Figura 2

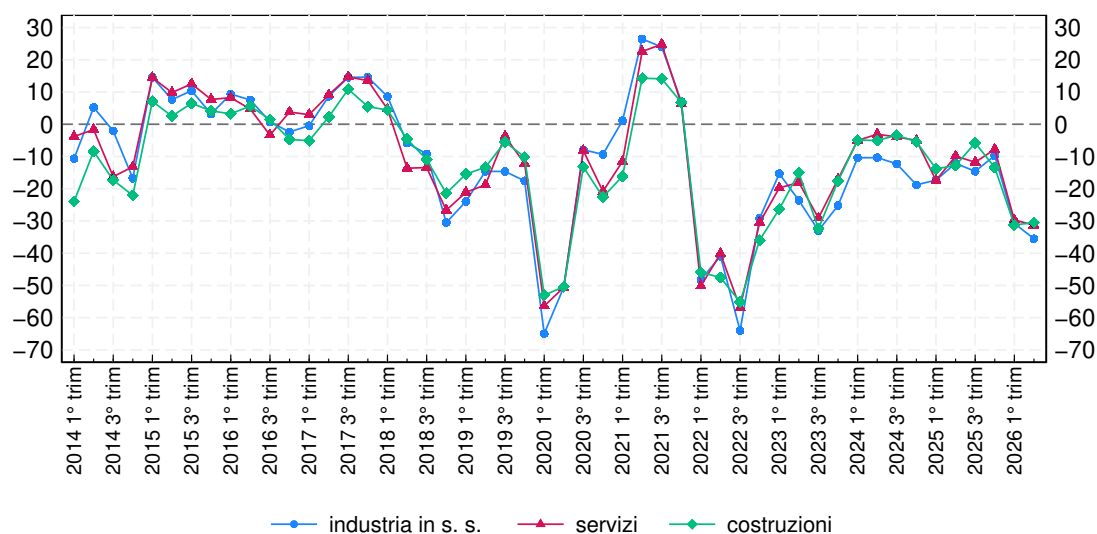
Previsioni a 3 mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese (1)
(punti percentuali)



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

Figura 3

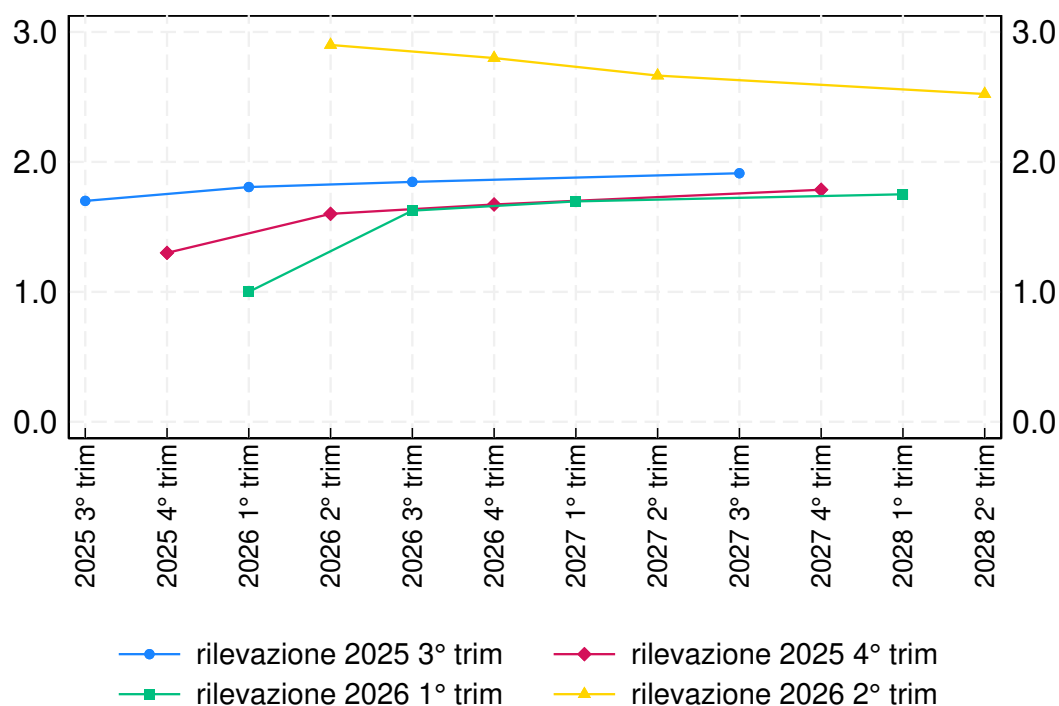
Giudizio sulle condizioni per l'investimento rispetto al trimestre precedente (1)
(punti percentuali)



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento.

Figura 4

Aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo in Italia: indagini a confronto (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



(1) Il primo punto di ciascuna curva è il dato definitivo disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario come riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto si riferisce alla media delle previsioni per i successivi 6 mesi; il terzo punto alla media delle previsioni per i successivi 12 mesi; il quarto punto alla media delle previsioni per i successivi 24 mesi.

Figura 5

Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo a 12 mesi (1)
(stima non parametrica)

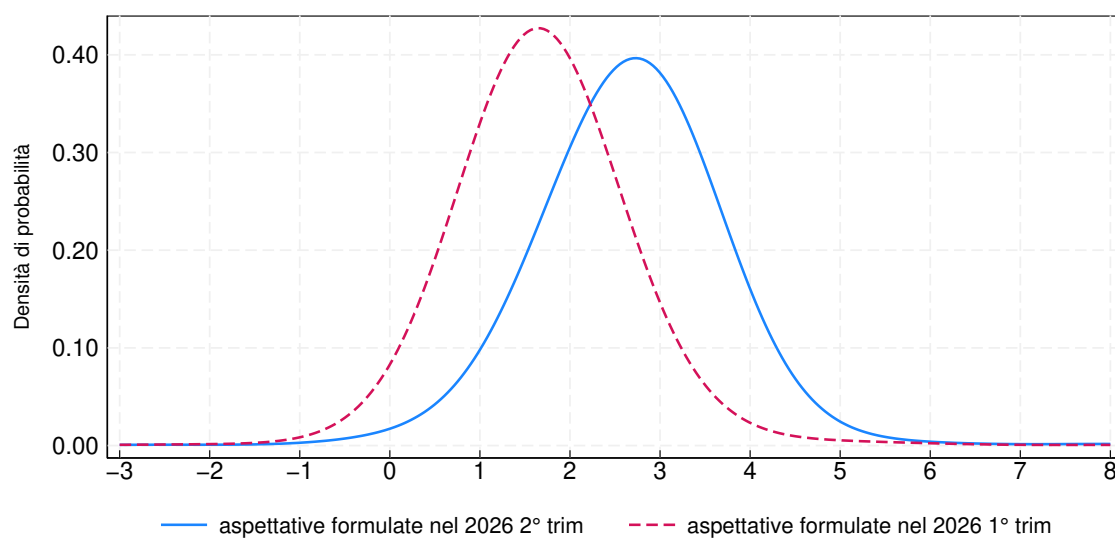
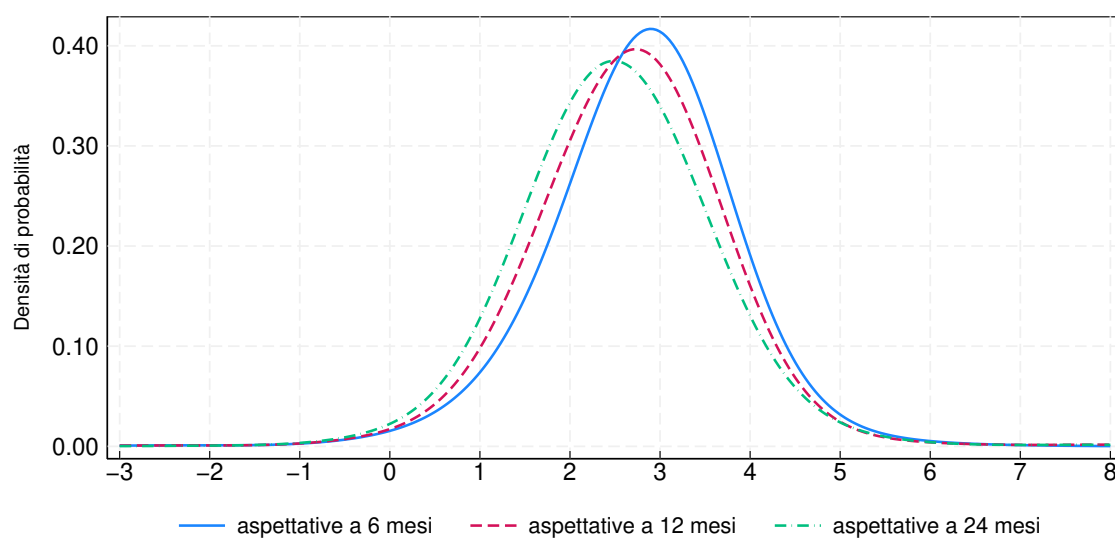


Figura 6

Distribuzione delle aspettative del tasso di inflazione al consumo (1)
(stima non parametrica per diversi orizzonti temporali)



(1) Stime ottenute utilizzando una finestra di Parzen (*kernel density*) gaussiana con fattore di *smoothing* (*bandwidth*) pari a 0,75.

Tutti i fascicoli della collana Statistiche sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia:

<http://www.bancaditalia.it/statistiche/>

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo: statistiche@bancaditalia.it

Pubblicazione non soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 3 bis della L. 103/2012